Anno XXXV° Martedì 10 Dicembre 1901 Conto corrente con la posta N. 294

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La tassa di successione

e i nuovi progetti

Fra i progetti dell'on. Carcano ne è uno basato sul principio della tassa progressiva nelle successioni vistose, combinata con una regressività nelle tasse per le successioni di poco conto.

Nella proposta Carcano la tassa in linea retta si sposterebbe da lire 1 per le quote ereditarie inferiori a lire 300, fino a lire 3,60 per le quote da 100 a 200 mila lire, a lire 5,60 per le quote di due milioni. La progressività è poi molto più accentuata quanto più sono remoti i vincoli di parentela.

Invece della vigente percentuale di lire 1,60 per ogni successione in linea retta, si scende alla tassa fissa di una lira per la quota di somma inferiore a lire 300 e alle aliquote percentuale di lire 0.80 per le quote comprese tra le lire 301 e lire 1000.

Criteri paralleli sono adottati per la successione fra coniugi.

* *

Quali sarebbero gli effetti finanziari della riforma?

Ecco qualche esempio:

Nelle successioni in linea retta, per una quota ereditaria di lire 300 si pagherebbe soltanto 1 lira in luogo di lire 4,32 che si pagano adesso; per una quota di lire 500 si pagherebbero solo lire 2.60 in luogo di lire 7,20; per una quota di lire 1000 la tassa nuova sarebbe di 6,60 in luogo di lire 16, che è la tassa attuale, e così ancora per lire 30,000 la tassa nuova sarebbe di lire 470,60, inferiore cioè di lire 9,40 alla tassa attuale.

Invece a 35 mila lire la tassa importerebbe in più lire 0,60; a lire 60 mila la differenza in più sarebbe di lire 50,-60; a 100 mila sarebbe di lire 210,60 in più; a 200 mila crescerebbe di lire 810,60 sull'attuale; a 300 mila di lire 1710,50; a 400 mila di lire 2910,60; a 600 mila di lire 6110,60; e a un milione di lire 14,140,50; finalmente er due milioni di lire, mentre attualmente si pagano per tassa di successione in linea retta lire 32,000, se ne dovrebbero pagare, secondo la nuova tariffa, lire 70,110,60.

Se si guarda poi alle risultanze complessive medie annuali, si conchiude che sopra 950 milioni circa di valori imponibili, che annualmente sono trasferiti per successione ereditaria, si avrà diminuzione di tassa per il 49 per cento dei valori stessi; la tassa rimarrà invariata per il 7 per cento, e sarà aumentata per la parte rimanente, il 44 per cento.

Ciò malgrado, il ministro conta che il maggior prodotto della progressività, non solo dovrà compensare lo sgravio concesso alle quote minori, ma dovrà recare all'erario un vantaggio annuo di quasi cinque milioni.

L'*omnibus* provvede pure a stabilire il pagamento rateale della tassa di successione; e si preoccupa eziandio di frenare le frodi che si usano coi ripieghi delle rinuncie e delle successioni.

* *

Ma è pure da preoccuparsi del fatto che sfuggono alla giusta tassazione nella maggior parte le azioni, le obbligazioni, le cartelle, tutta la congerie dei titoli al portatore.

L'ammontare dei titoli al portatore si calcola difatti in cinque miliardi, dei quali tre sono in circolazione all'interno, e dovrebbero dar luogo ad un movimento annuo di trasferimenti per successione, valutabile a circa 85 milioni. Orbene, sono appena 25 milioni i valori imponibili rappresentati da capitali mobiliari, che sono annualmente colpiti dalla tassa di successione!

Quanto poi ai beni immobili la valutazione continua a costituire una lotta viva negli accertamenti; il che non avverrebbe se la legge 1 marzo 1886, che ordinò la formazione di un catasto geometrico estimativo uniforme per tutto il Regno, avesse avuto completa esecuzione, ed il tributo fondiario fosse dovunque perequato, l'accertamento dei lavori immobiliari sarebbe facile.

Invece abbiamo speso centinaia di milioni, e ne spenderemmo altre centinaia senza veder soddisfatte le prescrizioni della legge; anzi nelle Provincie dove i lavori sono terminati, le risultanze positive non tarderanno ad essere soverchiate dai nuovi trasferimenti e modificazioni di proprietà, non registrati per la mancata istituzione degli uffici governativi del catasto.

Il ministro pensa rimediarvi creando commissioni provinciali di stima, nominate per metà dal Governo e per metà dal Consiglio provinciale.

Ma fatalmente una commissione provinciale col compito di studiare il valore venale da attribuirsi alle singole qualità di terreno ed i coefficienti da applicarsi per elevare a capitale le rendite imponibili o siederà in permanenza, trasformandosi, in un esteso ingranaggio burocratico, o diventerà una superfluità platonica!

* *

Quindi alle tassazioni ereditarie sfuggiranno ancora i possessori delle tante obbligazioni a cedole di qualsiasi specie ai possessori e proporzionatamente i proprietari di fondi; i piccoli, del resto saranno sacrificati sempre.

E resta puro il fatto che i proprietari di fondi saranno di fronte agli altri istessamente colpiti quanto più la loro proprietà sarà frazionata.

Perciò non si avrà mai nemmeno un'equa veritiera distribuzione delle tasse di successione non ostante la progressività cui i grossi sfaggono anche troppo bene in tutti i modi.

Complotto monarchico al Brasile

Il *Morning Post* riceve notizia di un nuovo complotto monarchico scoperto a Rio Janeiro.

Furono confiscati depositi d'armi e munizioni e fatti parecchi arresti di capi, fra cui un ufficiale navale a nome Vinhaes ed un alto funzionario civile a nome Yates.

Cinesi in Italia

Quantunque la notizia non possa ancora essere annunziata ufficialmente, al ministero degli esteri si crede prossima la venuta di un'ambasciata cinese in Italia.

L'ambasciatore sarebbe Ciang-teny, ex-tutore dell'Imperatore della Cina.

CORTE D'ASSISE

Una calunnia di mancato omicidio

Subornazione di testi e minaccie

Udienza pom. del 9 dicembre

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli.

Difensori gli avv. Levi e Franceschinis, cancelliere il sig. G. B. Febeo.

Periti d'accusa: Carnielli dott. Adelchi ed Ersettig dott. Ugo. Testi d'accusa 13.

Perito di difesa Murero dott. Giuseppe. Testi a difesa 24.

Gli ultimi testi

Oliva Filomena mar. Santi d'anni 20.

Pres. Avete udito lo Zaninotto lagnarsi delle ferite?

Teste. Sissignore, si lamentava di dolori ad una gamba e diceva: *Canae d'un guardian!*

Moscutta Giuseppe dà buone informazioni dell'accusato Zaninotto.

Jaconizzo Rosano mediatore di bozzoli dipinge l'accusato Zaninotto come un galantuomo.

Lesa Vittorio d'anni 40 di Pasian di Prato.

Pres. Cosa potete dire dello Zaninotto?

Teste. Quando è brillo è un po' violento, ma se non ha bevuto è un buon uomo incapace di far male.

Le perizie

Finita l'audizione dei testi si esaminano i vestiti dello Zaninotto e le lacerazioni prodotte, come l'accusato afferma, dalla mitraglia.

Pres. Il perito dott. Carnielli che vi ha visitato il giorno dopo il ferimento, vi ha trovato una sola ferita, mentre tre o quattro giorni dopo il dott. Ersettig vi ha trovato certo cinque e forse sei ferite.

Zaninotto. Non so cosa dire, le ferite mi sono durate parecchi giorni.

Pres. Avete detto che eravate nel boschetto delle acacie senza mantello, mentre i testi affermano che siete uscito dall'osteria e rientrato col mantello.

Zaninotto. Non è vero, ero senza mantello. Sono fuggito senza mantello.

Gli indumenti sono visitati anche dai periti medici.

P. M. Sa il perito dott. Carnielli se le ferite gemevano sangue?

Dott. Carnielli. Erano contusioni e quindi non usciva sangue.

P. M. E il dott. Ersettig cosa dice?

Dott. Ersettig. Le ferite da me esaminate avevano croste sanguigne. Ed anche le mutande appaiono lorde di sangue.

Pres. Gli indumenti sono ora come quando li vide la prima volta?

Dott. Carnielli. Allora tante erano le ferite e tanti i buchi, ora invece ve ne sono alcuni di più.

Pres. Cosa dice il perito a difesa dott. Murero?

Dott. Murero. In linea del probabile circa le lesioni io devo dare questa spiegazione:

In prosieguo di tempo, collo sfregamento delle vesti può essere uscito del sangue e far vedere sotto aspetto dal secondo dottore, la crosta delle ferite.

Pres. Ma le contusioni erano prima due e poi ce n'erano tre o quattro.

Perito. Le escoriazioni più leggere possono esser apparse dopo. Però se assicura il dott. Carnielli che non ve ne fossero che due, le altre furono prodotte dopo. (Impressione).

Pres. E sono ferite d'arma da fuoco?

Perito. L'arma da fuoco non produce che contusioni.

Qualche strappo nei calzoni e le contusioni possono esser fatte da proiettili di rimbalzo, ma non posso affermarlo nè escluderlo.

Due tagli più grandi nei calzoni non possono esser prodotte da proiettili, ma può darsi che siano causati dagli sterpi delle acacie.

Pres. Il perito armaiuolo dall'esame degli indumenti esclude che le lacerazioni sieno prodotti da arma da fuoco, i signori periti che ne dicono?

Dott. Murero. Il perito armaiuolo ha considerato il colpo tirato direttamente, ma se il colpo avvenne di rimbalzo, e perciò ritengo che le lacerazioni possano essere prodotte da porzioni di proiettili.

I periti medici sono messi in libertà e così pure i testimoni.

La requisitoria del P. M.

Malgrado i molti testi, e la diligenza della difesa, pure l'oratore vede netta la via da seguire.

Espone il fatto nei suoi più minuti particolari, come fu narrato dallo Zaninotto e lo ritiene inverosimile.

Due sono i temi che i giurati devono svolgere: Il primo è la subornazione dei testi, il secondo è la calunnia di mancato omicidio.

Pel primo l'accusa è provata, perchè i due testi Bassi e Marchiol hanno deposto il falso poi ritrattato. L'istigazione venne dallo Zaninotto per sua stessa confessione.

L'oratore non si sente tranquillo per domandare la condanna per minaccie nella subornazione dei testi.

Circa il secondo fatto, la calunnia nell'opera dello Zaninotto: si ravvisano tutti gli estremi del reato.

Circa le lacerazioni il P. M. è convinto che non sono prodotti da arma da fuoco.

I periti hanno detto che le ferite sarebbero state molto più gravi se fossero proporzionate alle lacerazioni delle vesti. Per di più le ferite esaminate dal dott. Carnielli, erano diverse per numero e per forma da quelle viste quattro giorni dopo dal dott. Ersettig.

Da tutto ciò emerge che le lesioni furono procurate ad arte dallo Zaninotto, che per conseguenza è indubbiamente un calunniatore.

Il suo contegno in tutta la sera non fu quello di un uomo che ha ricevuto una fucilata, di cui non parlò in tutta la sera.

L'oratore chiude manifestando il dubbio delle minaccie nella subornazione, per parte del Dordolo, ma la perfetta convinzione della colpabilità dello Zaninotto.

La difesa dell'avv. Franceschinis

Ha quindi la parola l'avv. Franceschinis, difensore dello Zaninotto.

L'oratore rileva dall'arringa del P. M. che, data l'accusa di ferimento da una parte, e la calunnia dall'altra, uno dei due deve esser condannato, ed egli ha scelto lo Zaninotto.

Se riuscirà a dimostrare che il De Cillia ha sparato contro lo Zaninotto, cade l'accusa di calunnia e quindi anche quella di subornazione di testi.

Ma la deposizione del De Cillia è così poco degna di fede per le sue contraddizioni, che i giurati non hanno diritto, in base alla sua affermazione, di condannare lo Zaninotto a lunghi anni di reclusione.

Ma la guardia De Cillia ha mentito, non è degna di fede, ma è appena degna di fede del suo assessore Antonio Degano.

Pres. Lasciamo andare la moralità del Comune, avvocato, e veniamo alla causa!

Difensore. E' questa la causa!

Cita poi la sentenza del Pretore di Udine, che in processo di minaccie a mano armata subite dal De Cillia per parte dello Zaninotto, non ritenne degna di fede la guardia e assolse lo Zaninotto benchè contumace.

Sostiene l'ubbriachezza dello Zaninotto in quella sera ed afferma che nulla sarebbe avvenuto se la guardia non avesse avuto l'intenzione di far del male allo Zaninotto.

Tanto è vero che l'accusato non sarebbe uscito dall'osteria, se la guardia non avesse fatto qualche atto violento contro di lui.

Passa poi a discutere le perizie mediche, dalle quali emerge che le ferite possono esser causate da colpo di rimbalzo d'arma da fuoco.

Gli strappi nelle vesti sono prodotti in parte dai proietti.i e in parte dalle ferite, ma dato anche che nessuna delle lacerazioni sia prodotta dalla mitraglia, egli nello stato d'animo in cui si trovava, poteva ritenerle tali, avendo udito la detonazione.

Dopo aver fatto rilevare la confessione fatta dal De Cillia del maresciallo di aver sparato contro lo Zaninotto, e le numerose contraddizioni in cui cadde la guardia, l'oratore chiude con una brillante perorazione, facendo presente ai giurati che essi non hanno in mano prove bastanti per condannare lo Zaninotto.

L'arringa dell'avv. Levi

Rende omaggio all'equanimità del rappresentante della legge che ha creduto di non potere sostenere la colpabilità nei riguardi del Dordolo.

Ciò non di meno mancherebbe al suo dovere se non facesse emergere la di lui innocenza.

Il Dordolo seppe il fatto dallo Zaninotto credendo che fosse vero, tanto più che quest'ultimo gli aveva assicurato che v'erano testimoni presenti al fatto.

---

11 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Baciami e dimmi se sei contenta.

— Oh figliuol mio! mi pare quasi un sogno. — E la signora baciò piangendo suo figlio.

— Ora corro dalla zia a darle comunicazione della cosa, poi scriveremo subito a Buenos-Aires.

— Che oggi stesso parta la lettera — gridò il signor Andrea.

— Oggi stesso, non temere — assentì Vittorio.

III.

Prima che lo zio Federico torni dall'America, non sarà forse male far un po' di storia retrospettiva, per conoscere alcuni de' nostri personaggi.

Federico Albini, il primogenito dei tre fratelli d'una famiglia non troppo agiata, era da alcuni anni occupato al Tribunale, quando un bel giorno dichiarò ai fratelli e cognati relativi, che la vita misera ed oscura, dell'impiegato, senza vasti orizzonti, senza emozioni ed entusiasmi, non era fatta per lui. Dichiarò ancora, che un suo antico compagno di studi, da diversi anni stabilito come industriale a Buenos-Aires, lo invitava a raggiungerlo assicurandogli un brillante avvenire e che a lui arrideva tale prospettiva. Il cognato Andrea Lavichi, tipo facile agli entusiasmi, si lasciò tosto influenzare. Enrico, giovine ancora, maestro di musica, si entusiasmò a sua volta, e la partenza di Federico Albini fu stabilita. Solo la sorella Teresa rimaneva triste, cercando ansi di far sbollire questo ardore americano dei tre. Poco le sorrideva la assicurazione fattale dal fratello di pensare lui al piccolo Vittorio che sgambettava per casa. L'America era tanto tanto lontana, e non tutti quelli che ci vanno ritornano. Gli altri però erano contro a Teresa, persino la giovanissima moglie di Enrico, che presentando al cognato la ancor lattante Matilde, gli diceva ridendo. Mi raccomando, eh, una bella dote per la mia piccina!

Federico Albini rinunciò al posto e ne ebbe qualche centinaio di lire; Lavichi vi aggiunse un poco del suo, Enrico anche diede parte dei risparmi che, dopo sposato, andava facendo per assicurare la sorte dei figli eventuali. Accompagnato sino a Genova dal cognato e dal fratello Federico, salpò per il nuovo mondo. Le sue lettere furono spesse, lunghe, interessanti nei primi anni del suo arrivo a Buenos-Aires. Aveva trovato l'amico, che se l'era preso con sè con uno stipendio esiguo, ma facendogli, per l'avvenire, un monte di promesse. Niente meno, dovevano insieme internarsi, prendere in affitto o comprare a vil prezzo un pezzo di terreno e mettersi a fare i piantatori.

La cosa era di facile attuabilità ed i guadagni certi ed immensi, perchè dove si sarebbero diretti l'amico e lui, di fattorie difettavano, poichè pochi pensavano all'agricoltura, quantunque i luoghi fossero fatti apposta per prosperarvi.

Si sa, dati tutti al commercio o alla ricerca dell'oro, trascuravano il terreno produttivo come cosa non degna di considerazione.

Federico Albini e l'amico suo, pieni del santo ideale dei pastori biblici, lasciarono la rumorosa Buenos Aires internandosi nella America vergine.

Cinque anni dopo la data di questa emigrazione, giunse ai fratelli l'ultima lettera di Federico. E quando i parenti fecero indagini presso il console dell'Argentina, seppero solo che in data tale, giorno tale ecc. ecc., egli era partito da Buenos-Aires, in compagnia di altri due italiani per.... ignota destinazione. E non fu più possibile saperne altro, anche dopo dato il nome della località ove s'era internato. Non ne venne nemmeno risposta. Chiesero al Console del Brasile notizie dello scomparso, nemmeno questo rispose, e così quindici anni passarono in un silenzio assoluto sulla sorte dell'emigrato Albini.

La signora Teresa lo pianse ormai morto; la signora Amalia si lamentava ad alta voce della sua scomparsa, perchè il poco lasciatole dal marito ed il vitalizio che le aveva assegnato uno zio, bastavano si a farla vivere agiatamente con le figlie, ma le poverine non avevano una dote per assicure il loro avvenire. Federico aveva promesso al povero Enrico di pensar lui ai nipoti, ma ormai era inutile sperare ch'ei mantenesse la promessa!

La sorella, che da lunghissimi anni piangeva il fratello perduto, si sentì completamente consolare da quella sua improvvisa ricomparsa nel mondo; era il fratello che tornava, ch'ella avrebbe riabbracciato. Per la vedova del fratello Enrico niente di piacevole in questa resurrezione. Per il cognato, quasi appena conosciuto, aveva quell'affetto superficiale devoluto ad un affine. Se fosse ricomparso milionario, oh allora, ben venuto, ma così povero.... Meglio sarebbe stato ei fosse rimasto dov'era nel silenzio degli anni precedenti.

Naturalmente poco buon effetto le fece l'alzata di capo di Matilde. La signora Amalia non voleva che si potesse dire esser lei senza cuore, senza affetto per i suoi, quindi dovette, per non perder di considerazione presso la cognata, non disdire la figlia, anzi approvarla in tutto, ma poi seppe bene sfogarsi! Ed Enrichetta la aiutò a modo.

(*Continua*)

Era quindi naturale ed umano che in questi termini concorresse a giovare alla causa del fratello.

Del resto l'opera del Dordolo si limitò semplicemente a indurre i testi a dire quello che, a detta dello Zaninotto, era la verità.

L'egregio difensore chiude la sua arringa, breve per l'evidenza dei fatti che stanno a favore del suo raccomandato, chiedendo ai giurati un verdetto assolutorio. L'adienza è levata alle 17.

Udienza antimeridiana del 10

Il verdetto

Finita la parte istruttoria del processo, questa mattina, dopo la lettura dei quesiti ed il riassunto del presidente i giurati si ritirarono nella camera delle loro deliberazioni.

Ne uscirono con un verdetto che ritiene lo Zaninotto colpevole di calunnia e subornazione di testi e nega la colpevolezza del Dordolo.

LA SENTENZA

In seguito a questo verdetto la Corte condanna lo Zaninotto ad **anni 6 mesi 8 e giorni 25 di reclusione** e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Dichiara assolto il Dordolo.

Lo Zaninotto alla lettura della sentenza piange dirottamente.

Il doppio omicidio del pazzo di Artegna

Un po' di storia del delitto

Oggi nel pomeriggio i giurati saranno chiamati a pronunciare il loro verdetto in una causa gravissima ed importantissima per l'anormalità del tipo che ne fu il triste protagonista.

Ermenegildo Perini fu Giovanni detto *dal Cont* d'anni 40 nato a Buia e residente in Artegna, è accusato:

a) di uxoricidio per avere, la sera del 6 gennaio 1901 in Artegna, a fine di uccidere e con premeditazione, inferto con arma da punta e da taglio alla di lui moglie Orsola Tonino una lesione alla regione sottoclavicolare destra, la quale, avendo perforato il polmone, fu causa unica e necessaria della istantanea di lei morte.

b) di omicidio per aver avere, subito dopo il fatto precedente, colla stessa arma, inferta a fine d'uccidere e per solo impulso di brutale malvagità, due lesioni a Maddalena Ceneri alla regione clavicolare e mammaria sinistra le quali, avendo perforato il polmone ed il cuore, furono causa unica e necessaria della subitanea di lei morte.

c) di furto di un acuminato coltello commesso nella bottega di un macellaio di Artegna e con cui compì la strage.

d) di porto d'arma insidiosa.

Ecco in succinto come avvenne la tragedia:

L'Ermenegildo Perini aveva per moglie una buona donna, certa Orsola Tonino che nessun torto ebbe mai a fare al marito, e soltanto aveva il dolore di non poter condurre a maturità le gravidanze, così che dovette soffrire parecchi aborti.

Il marito si comportava così poco bene nei rapporti coniugali, che la povera donna dovette decidersi, anche per l'intervento del sindaco, alla separazione di fatto dal marito.

Questi, benchè lasciato libero di agire a suo talento, si mostrò contento della divisione, ma poi prese a manifestare propositi feroci contro la moglie che era andata ad abitare presso l'amica Maddalena Ceneri.

Parecchie e specialmente nel 6 gennaio 1901, ebbe a fare delle serie minaccie e ad esternare propositi micidiali.

Nella sera di quel giorno rubò un coltello acuminato e bene affilato dalla macelleria di Angela Ferigo e recatosi armato di questo in casa della Ceneri, ivi trovò la moglie che con essa stava lavorando. Con un colpo improvviso la ferì alla regione sottoclavicolare destra perforandole il polmone così che l'infelice cadde a terra morta.

La Ceneri atterrita gridò: *Ce faiso Gildo!* ed egli per tutta risposta le diede due coltellate squarciandole il cuore e lasciandola cadavere.

Dopo commesso il tremendo delitto il Perini fuggì dal paese e si recò a Buia, donde a piedi venne a Udine vagando fino al giorno 8 quando lo arrestarono i carabinieri nei pressi di Tarcento.

Messo alle strette confessò il primo omicidio dicendo di non ricordarsi del secondo e di aver saputo di questo solo dagli strilloni dei giornali cittadini.

Così l'atto d'accusa.

Le varie fasi del processo

Per questi delitti il Perini è comparso una prima volta davanti ai giurati delle Assise l'11 giugno dello spirante anno.

Nello svolgimento della parte istruttoria del processo, per le deposizioni testimoniali andò lentamente, ma con una forza che sempre più s'imponeva, facendosi strada l'idea che questo truce delinquente non fosse che un degenerato irresponsabile più meritevole di compianto e del manicomio che del carcere perpetuo.

Ad un tratto, dopo quattro giorni d'udienza, esaurita l'audizione dei testi, i periti psichiatri prof. Papinio Pennato e prof. Ruggero Tambroni (quest'ultimo chiamato dall'accusa), conclusero per l'assoluta irresponsabilità del Perini a causa di vizio di mente.

In seguito a ciò il P. M. e la Parte civile chiesero il rinvio della causa, perchè si potesse procedere in un manicomio, ad un più accurato esame delle facoltà mentali dell'accusato.

Vi si oppose il difensore avv. Emilio Driussi sostenendo che il responso dei valentissimi periti, era più che sufficiente perchè i giurati potessero essersi formato l'intimo convincimento della pazzia del Perini.

Ciò nondimeno la Corte emise ordinanza con cui rinviò il processo perchè si procedesse ad un lungo esame del Perini in un manicomio.

Fu questi infatti inviato al manicomio provinciale di Verona e sottoposto al vigile e continuo studio dei valenti alienisti dott. Catterino Stefani e dott. Alessandro di Benedetto, cui il Perini fu presentato il giorno 3 settembre u. s.

Dopo un lungo esame del soggetto i due periti conclusero per la di lui assoluta irresponsabilità, perchè affetto da *epilessia psichica* e pazzo pericolosissimo per sè e per gli altri.

Fu perciò di nuovo rinviato davanti ai giurati di Udine ed oggi comincierà l'interessante processo.

Dall'elenco dei testi e dei periti non appare citato il dott. Stefani che nel manicomio di Verona ebbe campo di convincersi della pazzia dell'accusato, ma noi siamo certi che il Presidente nella sua imparzialità non vorrà opporsi alla citazione di questo perito, qualora la difesa ne faccia istanza.

Dal manicomio di Verona il Perini fu ricondotto a Udine e ricoverato nel riparto maniaci pericolosi del nostro Ospitale, ove trovasi anche attualmente benchè vada su tutte le furie quando comprende di esser ritenuto pazzo.

Lo stato mentale del Perini

Interessantissimi particolari

Sottoposto agli alienisti il quesito se il Perini sia affetto da malattia mentale e di qual natura, i periti posero mano ad un paziente esame del soggetto.

Primo risultato si fu che il cranio di lui è brachicefalo, che la sua costituzione fisica, un tempo assai robusta, è oggi deperita in causa di una pleuro polmonite sofferta nello scorso estate e di cui non è ancora completamente ristabilito, che è di molto dimagrito e che la conformazione scheletrica è assai assimetrica.

La metà sinistra del corpo, a differenza della destra è affetta da un notevole senso di dolore.

Circa le condizioni psichiche del Perini, il lungo periodo di osservazione manicomiale, al quale l'imputato venne sottoposto, diede ai periti il mezzo di poter rivolgere l'attenzione su tutti gli elementi costitutivi della sua personalità anche nelle sfumature del carattere e del contegno.

Dapprincipio il Perini fu assai calmo, il suo aspetto originale non poteva dirsi antipatico, ed anzi il suo fare riguardoso, l'inflessione della sua voce, il contegno remissivo e mite, facevano quasi dimenticare l'asprezza dei suoi lineamenti. E nella manifestazione di queste doti esteriori devono essergli stati di notevole aiuto, oltrechè la vivida intelligenza, l'aver vissuto a lungo nelle file dell'esercito, nonchè la vita randagia.

Però se qualche elemento estraneo deviava la sua attenzione, egli perdeva così il senso di quanto gli era detto, che pareva affetto da una vera sordità psichica, e se qualche discorso ricordava il suo triste passato, egli rabbrividiva.

Dopo questo primo periodo di quiete però, non tardò ad apparire il vero stato delle cose, alla stessa guisa che, dileguati sotto l'azione del sole, gli strati di neve di una montagna, si svelano subito all'occhio le asprezze, le punte, e gli avallamenti che il candido manto aveva livellati.

Così avvenne dell'accusato, che smesso la rugiadosa maniera di porgere, ed il comportamento remissivo nel quale avevano tanta parte le studio, l'arte e la forza di volontà, si rivelò in tutta la sua violenta costituzione, così che in certi momenti l'osservatore riportava di lui un'impressione sinistra.

Se contrariato, anche per futili motivi, prese ad alterarsi, assumendo un aspetto truce e minaccioso, l'occhio diveniva feroce, pallido il volto, e brandendo la sedia usciva in parole di sorda minaccia.

Qualche episodio

Il Perini era solito in manicomio di passare alcune ore giocando a dama, ed un giorno appena terminata una partita con un suo compagno, fu dal medico del reparto richiesto se voleva tentar la prova con lui. Accettò l'invito e si mostrò abilissimo nelle mosse, che eseguì volta per volta, dopo seria ponderazione.

Qualche compagno che assisteva si permise durante la partita, come di consueto si fa, di fargli qualche apprezzamento. A questi il Perini rispose che non permetteva ne accettava suggerimenti, si mostrò assai seccato, digrignò i denti, e solo la presenza del medico lo trattenne con visibile sforzo, dall'esprimere, anzichè col solo atteggiamento sdegnoso, la sua reazione con violenze.

Un altro giorno gli fu consegnata una lettera del fratello Ferdinando; ma non essendo fatto in essa alcun cenno di uno scritto speditogli dall'Ermenegildo, si mostrò assai irritato e porgendo al medico la lettera, con fare altiero e di mal celato dispetto disse: — E' inutile scrivere se non danno corso alla corrispondenza – e poi si tacque per non dire qualche cosa di più.

Le violente passioni

La nota affettiva nel Perini è sempre pronta ad indicare il contrasto di passioni anormali e violente, ed il pervertimento degli affetti.

Egli ad esempio nutriva una profonda affezione per la sorella Marianna, che, dopo esser stata una buona ragazza, improvvisamente, chi sa per qual misteriosa ragione, emigrò in Ungheria, si diede alla mala vita e tornata a casa ammalata, morì.

Egli quando udiva parlare di quella morta, impallidiva, ed esorbitava talmente nel manifestare la più viva impressione, da far ritenere vere alcune deposizioni testimoniali affermanti, che non si può stabilire sino a qual punto arrivasse questo immenso affetto.....

Interrogato sui suoi sentimenti religiosi il Perini rispose:

« Sono cattolico liberale, non credo a niente, però qualche volta in chiesa ci andavo. E perchè non dovevo andare in chiesa? Non si va anche a vedere le maschere? Ridere, piangere, pregare bestemmiare, andare a ballare e a confessarsi, sono sei articoli da cui non si cava uno zero! »

Interrogato se ebbe mai allucinazioni o udì voci, rispose di non aver proprio udito voci, ma come un obbligo ignoto di fare qualcosa. Se qualche volta, fin da ragazzo, gli veniva l'idea del suicidio fuggiva pei campi e non tornava a casa se non quando era ben stanco.

La malattia mentale

L'epilessia, la malattia mentale causa di tanti delitti, è quella che affligge il Perini, ed in questo convincimento non vennero i periti dall'esame degli atti del processo o dalla natura del reato, ma dall'esame antropologico e psicologico del soggetto.

Dalle risultanze poi testimoniali specie nella sua vita militare emerge chiaramente che anche allora non era che un pazzo.

Gli epilettici in certi momenti vedono tutto colorato in rosso, ed in quella sera fatale in cui il Perini voleva bere del sangue, si trovava in una di queste crisi.

Probabilmente in quell'ora, l'idea organica del delitto, che allo stato latente, si trovava sempre in fondo all'anima di questo degenerato, sorgendo dalle oscure regioni dell'incosciente, continuava ad affacciarsi sulla soglia della coscienza e a presentarsi davanti all'*io* del soggetto, pur mantenendosi ancora in un'atmosfera nebulosa, con contorni indefiniti, senza uno scopo determinato e preciso.

Davanti alla macelleria di Angela Ferigo, quel trofeo di coltelli esposto alla vista del pubblico deve esser stata la causa occasionale che ha valso a dar forma e corpo all'idea omicida, e poco più tardi il truce delitto si compì.

Anche in quelle parole di colore oscuro in quella sera: *L'Angelo Abramo terrà memoria di Perini,* e nello stato di sovraeccitazione affettiva morbosa manifestantesi cogli insoliti saluti e colle strette di mano, vi sono palesi le stigmate della bufera che veniva rapidamente avanzando, e si sentono le raffiche foriere di quei fatali *cinque minuti* che trasformano l'uomo in una belva, segnando le pagine più orribili e sanguinose nella storia dell'umana degenerazione.

Questo è l'uomo che i giurati di Udine sono chiamati a giudicare col loro verdetto.

* *

La Corte sarà formata dal presidente cav. Panizzoni e dai giudici avvocati Sandrini e Cosattini; rappresenterà il P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli.

Difenderanno il Perini gli avvocati Emilio Driussi e Giuseppe Marcè.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

L'annegato del Malina

Particolari e supposizioni

Per la strada da Tarcento a Buia

Ci scrivono in data 8:

Reduce da Cividale, tra Faedis ed Attimis, verso le 16 di ieri, incontrai tre carabinieri che su modesta carrozzella accompagnavano alle carceri di Cividale un giovanotto sui 30 anni.

Giunto ad Attimis sostai per avere informazioni su tale arresto e seppi che era in relazione colla scoperta del cadavere trovato l'altro ieri mattina nella conserva dell'acqua del molino vecchio di Foramè.

Sembra che il fatto si sia svolto così:

Due amici di Forame, alquanto alticci, pensarono di far visita ad un loro amico, che stava tubando in uno dei borghi di Forame.

Perchè bestemmiavano furono dalla madre della fidanzata messi alla porta, ed il loro amico, il fidanzato, sapendo che dovevano passare per un ponte pericoloso, si offrì ad accompagnarli. Non ottemperando i due ubbriachi ai suoi consigli, egli li piantò, e, ritornato su suoi passi, con un grido avvertì la sua bella di aver lasciata la compagnia pericolosa e d'essersi recato a letto come ella desiderava.

Il compagno dell'Alessandro Turco, che fu poi trovato morto, arrivò a casa senza cappello e sembra abbia detto: *Iò o soi vegnut a chiase, ma no sai se al po vignì Sandrin.*

Ieri mattina furono trovati sul sentiero due cappelli appartenenti uno all'amico del morto, l'altro al morto stesso, nonchè uno *staffetto* di proprietà di quest'ultimo; di più non si sa.

L'impressione nel paese è enorme, ed è strano che tutti dieno addosso al morto, che non era certo farina da far ostie; mentre tutti attestano che entrambi gli arrestati sono persone a modo, benevisi ed amati dall'intera popolazione.

* *

L'amico di Buia, riguardo alla strada da Tarcento a Buia, ha ragione di lagnarsi del corrispondente del *Friuli* di qui; ma ha torto quando dice che le Autorità Comunali di Tarcento non fecero nulla.

Il nostro Sindaco, sentita l'opinione di alcuni assessori e di alcuni consiglieri, si assunse formalmente di pagare metà delle spese che si incontrebbero nel tracciato di massima che è quasi completato. Vede dunque che si fece qualche cosa!

Accerto poi che a Tarcento ed a Buia si è di accordo nel fare, far bene e far presto.

DA VENZONE

Le bugie hanno le gambe corte

Il sindaco di Venzone ci manda la seguente:

Non è certo per domandare al corrispondente del *Crociato* e della *Patria del Friuli* ragione dell'arguta spiritosità circa la mia proposta di ricorrere al *Pubblico Ministero* anzichè al Governo del Re, contro una deliberazione dell'onor. Giunta Provinciale Amministrativa per il cimitero di Pioverno, nè tanto meno per protestare verso l'aggiunzione al mio casato del *detto Saut*, che mi accingo a rispondere al degno corrispondente dei suddetti periodici, inquantochè conscio perfettamente di non aver mai detta castroneria tale, e veramente altero di appartenere all'antica e pur sempre onesta famiglia venzonese dei detti *Saut*, avrei potuto passar sotto silenzio tali credute offese e ritenerle sfogo di una bile prematura.

No, non è per questo che oggi scrivo, bensì per rispondere ad una interrogazione fattami: *Chi è il bugiardo?*

Se di bugiardi tacciai i piovernesi lo feci perchè le bugie esistevano; esistevano in fatto non come le trombonate nella testolina del surripetuto corrispondente, inquantochè nella seduta consigliare del 3 decorso mese dimostrai al Consiglio con dati e certificati alla mano, che la bambina Clapiz, morta il 21 ottobre u. s. rimase sopra terra a Pioverno per tre giorni per sola *cattiveria* dei frazionisti stessi, inquantochè nei giorni 21, 22 e 23 stesso mese il transito con barca sul Tagliamento si effettuò parecchie volte al giorno.

Di chi dunque le bugie?

Di ciò, dell'assoluta inutilità della costruzione del cimitero in Pioverno e sopratutto della non obbligatorietà della spesa, si è finalmente convinta ed accertata l'on. Giunta Provinciale Amministrativa (come fin da qualche tempo opinava l'ill.mo signor Prefetto della Provincia) dando di ciò splendida prova col sospendere l'inscrizione d'ufficio, nel Bilancio preventivo 1902, delle somme necessarie alla costruzione del tanto capricciosamente richiesto cimitero per Pioverno.

Nè si dica che si vuol usare, coi comunisti di Venzone, due pesi e due misure, inquantochè sempre i piovernesi ottennero il più largo appoggio dal sottoscritto nelle loro domande giuste ed oneste.

Tutto questo però è sconosciuto al corrispondente dei due giornali, al quale tanto sta a cuore la costruzione del cimitero in parola, da provocare perfino una polemica.

Non son però uso a farne, poichè i cenci me li lavo sempre in casa mia, e prima di chiuderla, dò al corrispondente di cui sopra un consiglio (se vorrà usufruirne in qualche altra occasione almeno), che le punture a base di stupide e villane spiritosità, non fanno certamente l'effetto cui si desidererebbe, ma spesse volte del tutto contrario.

Bellina Pietro detto Saut
Sindaco di Venzone

Da SPILIMBERGO

Conferenza dell'ispettore scolastico Segala — Conferenza agraria.

Ci scrivono in data 8:

Fino dal 3 corr. la *Società operaia* ed il *Patronato scolastico* assieme aveano indetta una conferenza, da tenersi oggi in questo Teatro Sociale a scopo di beneficenza.

L'oratore — l'egregio prof. V. Segala, ispettore scolastico, — dovea trattare sul tema: *Gabriele D'Annunzio e la Notte di Caprera,* tema per sè attraente come attraentissimo era lo scopo filantropico, patrocinato da sì abile oratore.

* *

Alle 13 1|2 la banda cittadina ne dava il preavviso, percorrendo la via Indipendenza fino a Piazza Cavour, e ritornando su quella attirava seco coi suoi concenti un numeroso pubblico, che poscia si riversò nel Teatro.

Alla porta d'ingresso venivano raccolte le spontanee elargizioni dei convenuti, i quali si mostrarono veramente filantropi, versando pel sacro scopo una egregia somma, che andrà a diminuire la miseria di fanciulli poveri, che in questa epoca di freddo si fa maggiormente sentire.

Poche ed appropriate parole, dette dal cav. avv. Francesco Concari, presidente del *Patronato scolastico,* nonchè della *Società Operaia,* per virtù della quale quello ebbe vita or son 4 anni, presentarono l'oratore, che ben tosto cominciò il suo dire, inneggiando alla bella e simpatica istituzione, che tanti dolori sa lenire, venendo a soccorrere chi ne abbisogna. Notò che la fanciullezza ignara delle odierne questioni sociali, e per la quale il *Patronato* venne istituito, ignorerà per tal mezzo pure la differenza che separa i varii ceti, ignoranza che sarebbe desiderabile ad essa tardasse svanire, per non farle provare le amarezze della vita innanzi tempo.

Raccomandò con calda parola questa filantropica opera di carità, a cui, per sua modestia, volle ascrivere il numeroso intervento alla conferenza.

Ciò premesso entrò nell'argomento prestabilito, incominciando a trattare dei primi passi della vita di G. D'Annunzio, osservando come spetti all'editore Sommaruga l'aver fatto conoscere per primo il forte poeta abruzzese dai versi squisitamente gentili e dall'insigne prosa. Toccò delle opere sue, e come gli *Innocenti, Il libro delle Vergini, Il fuoco* ecc., non incontrarono le simpatie del pubblico. Accennò alle sue tendenze in arte, il cui concetto elevato, che Egli possiede, lo fece chiamare il *superuomo.* Parlò pure dell'uomo pubblico, opportunemente ricordando una sua filosofica espressione: « Vado verso la vita » che seguì alla sua nomina a deputato.

Indi venne a dire, come si fosse prefisso di cantare le gesta di G. Garibaldi, di cui la *Notte di Caprera* non è che un frammento, componendosi la canzone di 7 canti.

G. Garibaldi, disse, è una delle glorie più pure, che conti l'Italia, per l'opera sua indefessa e l'amore grande pel bene, e come nella *Notte di Caprera* si conosca il poeta civile.

Fatto quindi un cenno narrativo del canto, ne passa alla lettura.

In questa l'oratore si mostrò profondo conoscitore del pensiero del poeta, declamando con quella grazia e sentimento d'interpretazione, che gli si addicono, s'ode per quanto è lunga, riscuotendo applausi ripetuti e dal presidente del *Patronato* e *Società Operaia* e da tutti gli intervenuti.

* *

Questa mattina nella sala del Comizio il dott. Tonizzo tenne una con-

ferenza sui prati stabili e no. Il pubblico, piuttosto scarso, di agricoltori, fu fatto più numeroso pel concorso di gentili signorine, che volentieri accorrono, dando così un esemplare stimolo ad intervenire agli indifferenti agricoltori dell'istruzione agraria gratuita.

Da TOLMEZZO

Furto nella corriera

Paluzza - Tolmezzo

Ci scrivono in data 9:

Stamane dalla corriera che fa il servizio postale Paluzza e Tolmezzo, condotta dal signor Giorgio Moser, veniva involato un baule del valore di lire 35 circa.

Notiamo che il baule stesso era assicurato alla carrozza con una corda che fu tagliata. Nessuna delle sei persone che viaggiavano si accorse del furto. Gli ignoti furono denunciati ai R. Carabinieri, e speriamo sieno messi al sicuro.

Il fatto avvenne fra Terzo e Tolmezzo, e, giorni fa nella medesima località veniva consumato in danno del Moser, il furto di un sacco di riso.

Feral

Gita della Società Operaia a Illegio

Una raccomandazione del parroco

Processo penale a carico del sig. F. L. Sandri

Un altro corrispondente:

Nel pomeriggio di ieri circa 80 soci di questa Società operaia, preceduti dalla banda cittadina si portarono nella frazione d' Illegio a visitare i compagni di colà. Vennero festevolmente accolti e benissimo trattati. Grandi evviva al Presidente sig. Tita Ciani che commosso ringraziava. Constami che numerose furono le iscrizioni di nuovi soci fatte li per lì.

Mi fu riferito che quel parroco, ier mattina in predica raccomandò alle sue pecorelle di non associarsi all'operaia ma d' iscriversi nella Confraternita del S. S. Sacramento onde godere maggiori benefici.... un altro giorno. — Santa bottega!

* *

Da 3 giorni presso questo Tribunale si dibatte il processo penale a carico del sig. Federico Luigi Sandri di Udine per i noti fatti dell'Esattoria di Moggio. Presidente cav. Policretti, Giudici: Corbi e Salmi, P. M. Dal Soglio, P. C. per conto dei Comuni danneggiati avv. Da Pozzo, difensori: avv. Diena di Venezia e Beorchia di qui, assistiti dai periti di difesa cav. Magni di Venezia e Gennari di Udine.

Vennero interrogati testimoni prò e contro, oggi sono i periti che danno saggio dei loro studii in merito alla causa. Domani requisitorie, difese e probabile sentenza. Vi terrò informati.

DA SUTRIO

Per la nomina del maestro Linussio

L'orologio al campanile

Ci scrivono in data 9:

Produsse ottima impressione la nomina per merito del maestro Linussio a professore di disegno nelle scuole secondarie. Vi trasmetto oggi il telegramma col quale S. E. il Ministro della P. I. a seduta finita, partecipava la notizia al deputato Valle:

« *Gregorio Valle – Deputato – Camera*

Sono lieto di parteciparti che la Giunta Superiore di Belle Arti, ha abilitato oggi per merito all' insegnamento del disegno nelle scuole secondarie, il maestro Linussio della scuola operaia di Sutrio. Saluti

Nasi »

* *

Da circa tre anni l'orologio al campanile non funziona più regolarmente, con grave danno degli operai. Urge quindi che l'amministrazione comunale provveda sollecitamante cambiando interamente l'orologio predetto. E' questo uno fra i bisogni principali del paese.

DA CODROIPO

Una donna nella roggia

Ci scrivono in data 9:

Perna Nicolò e Todisco Pietro verso le ore 4 pom., passeggiando vicino alla roggia della Circonvallazione, videro una donna che si dibatteva nell'acqua e stava per affogare.

Prontamente i due amici accorsero in suo aiuto.

Appena estratta dall'acqua la donna, dichiarò che aveva avuto un diverbio col marito, che costui l'aveva offesa e percossa e che deliberatamente si era gettata nella roggia per metter fine ai suoi patimenti.

La donna che non declinò il suo nome, venne condotta all'albergo alla Ferrata dove è di alloggio.

Del fatto venne informato il brigadiere dei carabinieri.

Morto nella culla

Durante la notte dell'8 fu trovato morto nella sua culla il bambino di mesi 2 Antonio Bertoia di Francesco.

Il medico dott. Faleschini lo giudicò morto per inanizione.

Ringraziamento

Mi faccio un dovere di ringraziare pubblicamente il Medico-Chirurgo dott. Umberto Cecchetti, Direttore dell'Ospedale di Tolmezzo, per l'amputazione di mammella felicemente eseguita sulla persona di mia moglie affetta da tumore maligno e ridonatami sana in soli 8 giorni.

Ringrazio pure i Sigg. dot. Guido Benedetti, Giuseppe Bertolissi, Francesco Moro per l'assistenza prestata al predetto Chirurgo.

Colossetti Riccardo fu G. Batta.

Fielis 8 Dicembre 1901.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 10 dicembre ore 8 Termometro 5.9
Minima aperto notte +2.9 Barometro 742.
Stato atmosferico: nebbioso Vento: E.
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura Massima 7.1 Minima +0.8
Media: 4.48 Acqua caduta m.m.

COSE DEL COMUNE

Il concorso di ragioniere-capo municipale

Oggi nel pomeriggio si riunisce la Giunta comunale per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di ragioniere-capo municipale e per la formazione della graduatoria di merito.

Consiglio ospitaliero

La nuova amministrazione, eletta nella ultima seduta del Consiglio comunale, non entrerà in carica che col primo gennaio: quindi la vecchia amministrazione presieduta dal generale comm. Sante Giacomelli, cedendo alle preghiere del Sindaco, aderì di rimanere in carica per disbrigo degli affari fino a quell'epoca, per evitare il Commissario Regio.

Ieri vi fu quindi, anzichè la consegna dei poteri, uno scambio di visite.

In una delle prossime sedute il Consiglio comunale dovrà provvedere alla surrogazione di uno dei membri del Consiglio ospitaliero, per le dimissioni rassegnate al Sindaco dal neo-eletto conte dott. Andrea Gropplero.

Unione esercenti al dettaglio

del Comune di Udine

Ci si comunica:

La Direzione di questa Unione in seguito a deliberazioni prese dal Consiglio direttivo nella sua tornata del 25 novembre, presentò due istanze all'onorevole Giunta comunale: la prima per chiedere un posto fisso per il mercato delle legna da fuoco, la seconda per ottenere un regolamento per il servizio di scarico del vino.

Lo stesso Consiglio direttivo nella sua tornata dell' 8 corrente deliberò di presentare domanda alla locale Camera di commercio, affinchè questa chieda l'autorizzazione al Ministero di tassare il commercio girovago.

Deliberò ancora di fare istanza all'onorevole Giunta comunale per la diminuzione del dazio sui vini comuni, e per l' imposizione del massimo della tassa esercizio ai venditori di vini padronali.

Nominò avvocati della Società i signori Mamoli e Borghese.

Asta di palchi del Sociale. Nei giorni 23 e 24 dicembre seguiranno nell'atrio del Teatro Sociale di Udine due esperimenti d'asta privata di palchi appartenenti a debitori morosi di canoni.

Cooperativa Op. di consumo. Le conferenze settimanali d'ora in poi invece che il mercoledì verranno tenute il giovedì per evitare la coincidenza con le lezioni della scuola popolare superiore.

Giovedì prossimo alle ore 20.30 avrà luogo la conferenza del rag. P. C. Moretti sul tema:

Cooperazione. Parte I. Origini.

Nelle settimane venture nell'ordine che verrà più tardi stabilito si avranno le seguenti conferenze:

Dott. G. Pitotti: *L'alcoolismo.*

Prof. E. Mercatali: *La donna e la cooperazione.*

Prof. E. Fileni: *La produzione cooperativa del pane.*

Le conferenze sono pubbliche.

Circo orientale

Questa sera alle ore 8 vi sarà al circo Orientale una grande sfida di lotta tra il signor Emilio Raicevich da Trieste ed il signor Massimo Roberti italiano, entrambi reduci dal gsande torneo di lotta tenutosi al casino di Parigi, ove il signor Massimo Roberti riportò la medaglia d'oro al più valente lottatore. Il signor Emilio Raicevich, sfida oltre ciò qualsiasi professionista o dilettante della città a misurarsi a lotta cortese con lui, ed espone un premio di 50 lire per chi sarà in grado rimanere soltanto 15 minuti in piedi e 200 lire a quel lottatore che sarà in grado di atterarlo.

Prima della lotta vi sarà un ricco ed attraente spettacolo di varietà.

Niente malattie infettive

Voci infondate

Circolava la voce che numerosi fossero in città i casi di morbillo e di altre malattie specie infettive nei bambini: si diceva anzi che molte famiglie impressionate, avessero allontanato i loro piccini inviandoli in campagna o in altra residenza.

Di fronte a queste voci allarmanti abbiamo chiesto informazioni all'ufficio sanitario Municipale ed abbiamo avuto le seguenti esatte e precise: Ammesso come non è dubbio, che i medici facciano il loro dovere di denunciare tutti i casi di malattie infettive o sospette;

Ammesso che tutte le famiglie, anche nel loro interesse, ottemperino al loro dovere di chiamare il medico, quando hanno un ammalato, per la constatazione della malattia;

Siamo lieti poter assicurare la cittadinanza esser false tutte le suaccennate dicerie, e che, scarso essendo il numero delle malattie infettive, ottime sono le condizioni sanitare del Comune.

I panettoni della ditta Dorta

Da domani, nella rinomata pasticceria *F.lli Dorta e C.* in Mercatovecchio incomincierà la vendita degli squisitissimi panettoni di speciale confezione della ditta stessa.

A titolo di onore della ben nota pasticceria e per guida al compratore, rileviamo che i detti panettoni ottennero alla *Mostra Campionaria* di Udine, la prima onorificenza su tutti gli altri esposti, avendo la giurìa decretato per essi uno *speciale* diploma di merito.

Finissima confezione, perfettissima cottura, li fanno certamente prescegliere su quelli che vengono dal di fuori.

Nella pasticceria suddetta v'è pure un assortimento speciale di regali per le feste di S. Lucia, Natale e Capo d'anno.

Il rettifilo Udine-Milano. In seguito alle interrogazioni ed alle pratiche avviate dalla Camera di Commercio e dal Deputato di Udine ieri fu posto in attività il rettifilo Udine-Milano che sarà di grande utilità al commercio cittadino.

Le contravvenzioni daziarie. Ieri gli agenti daziari di Porta Venezia dichiararono in contravvenzione un carradore di Pozzale (Pieve di Cadore) perchè tentava introdurre un chilog. e mezzo di carne nascosta tra vari sacchi.

Quelli di Porta Gemona dichiararono in contravvenzione una donna di Feletto che voleva introdurre mezzo chilog. di salsiccia.

La ragazza investita dalle fiamme ieri mattina in Via A. L. Moro versa ancora in condizioni gravi

Il fratello sacerdote le somministrò ieri i sacramenti e non è a dire quale strazio movesse la scena dolorosa.

Ieri sera il dott. Berghinz trovò la povera Elisa Zorzi lievemente migliorata, ma la notte non fu molto buona, ed i dolori si fecero sentire acutissimi.

Questa mattina è un pò calma e si spera, che vinta la gravità del male, possa guarire.

I funerali di Giacomo Malagnini. Solenni riuscirono questa mane alle 10 i funerali dell'integerrimo negoziante, conosciutissimo in Udine, sig. Giacomo Malagnini.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

Per misure di P. S. Questa mattina alle 4.45 alla stazione ferroviaria gli agenti ivi di servizio trassero in arresto Giovanni Pompei di Ferdinando d'anni 20, Giacomo Deotti di Angelo d'anni 19 ed Enrico Marchetti di Bortolo d'anni 17 tutti da Venezia.

Erano privi di mezzi e di recapito.

Chi ha perduto una cartolina vaglia? Venne rinvenuta e depositata all' Ufficio di Cassa della Direzione delle Poste e Telegrafi una cartolina vaglia in bianco, alienata dall'ufficio di Udine il 17 novembre p. p.

Furto di rame

In seguito ad accurate indagini praticate dal locale ufficio di P. S. vennero scoperti ed arrestati Fermo Colugnatti di Giuseppe d'anni 15 e Giovanni Beltrame di Angelo d'anni 16, entrambi di Udine, i quali si trovarono in possesso di una quantità di pezzi di rame, per un valore di L. 150, rubati alle Ferriere di Udine in epoca non precisata.

Furono passati alle Carceri Giudiziarie a disposizione della competente autorità.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Seduta del 8 dicembre

L'on. Luzzatti in un magistrale discorso svolse la mozione firmata da lui e da Salandra per i provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

Venne comunicata una lettera dell'on. Afan de Rivera con cui presentò la mozione per la nomina di una commissione d' inchiesta sul suo operato per poter giustificarsi delle accuse mossegli. La mozione sarà passata agli uffici.

La legge sulla tomba di Crispi ha ottenuto 182 voti favorevoli e 57 contrari.

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

Il Senato continuò la discussione del disegno di legge sulla conservazione dei monumenti.

Questa mattina alle 8 volava al cielo l'angioletto

Bruno Fioritto di Giuseppe

d'anni 2 e mesi 5.

I genitori, gli zii, i nonni, nonchè i parenti tutti desolatissimi ne danno il doloroso annuncio ai congiunti e conoscenti.

Udine 10 dicembre 1901.

I funebri seguiranno domani 11 corr. alle ore 9 partendo dalla via del Carbone n. 5 per la chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Municipio di Buttrio

Avviso di concorso

A tutto 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale pel servizio dei poveri coll'annuo stipendio di lire 365.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'ufficio municipale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco

C. Dacomo Annoni

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ANNO XXXVII — GAZZETTA DI MILANO — ANNO XXXVII

darà 400.000 Lire e più di Premi

agli Abbonati annui pel 1902

UN PREMIO OGNI CENTO ABBONATI

400.000 Lire e più di premi dà **IL SECOLO** questa volta ai suoi abbonati annui. Il giornale ha pensato di unire i premi piccoli che dava a ciascun abbonato per formarne 400 e più di importanza grande, perchè costituiscono il valore di oltre **400 mila lire**. Ad ogni **100** abbonati vi sarà un premio.

Il primo è la **Villa sul lago di Como** del valore di **35 mila lire.** Altri premi del valore di **16 mila, 14 mila lire**, consistenti in collane di perle, in giojelli d'ogni sorta, in camere da letto, in salotti, in gabinetti elegantissimi, in automobili, in pianoforti, in carrozza e cavalli, in biciclette, in statue e quadri, in merletti di Burano, in vetri di Venezia, in mobili di Milano intarsiati in avorio, in mobili di Firenze, ornati di pietre dure, in giojelli classici di Napoli, in servizi cesellati, in istrumenti scientifici, in macchine d'uso domestico, in stoffe per signore, in corredi di biancheria, e in oggetti d'ogni genere, formanti la più ricca e la meglio scelta esposizione d'industria e d'arte moderna, che si terrà nel Teatro Lirico di Milano.

Primo Premio del SECOLO.
La villa sul Lago di Como.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero	Fr. 40 —	Fr. 20 —	Fr. 10 —

Premî gratuiti agli abbonati:

Gli abbonati per un anno concorrono ai premi del valore di **LIRE 400,000**, da sorteggiare uno ogni **100 abbonati**, oltre ai premi ordinari di tutti i numeri che si pubblicheranno nell'annata del **Secolo illustrato** *della Domenica* e della **Collana delle Cento Città d'Italia** *Supplemento mensile illustrato del* SECOLO.

Gli abbonati per sei mesi riceveranno il **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Collana delle Cento Città d'Italia**, oltre all'interessantissimo racconto fantastico: **Il XX Secolo** — *La conquista delle regioni aeree.* — Testo e disegni di A. Robida.

Gli abbonati per tre mesi ricevono il **Secolo illustrato** *della Domenica* e le **Cento Città d'Italia**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in MILANO, via Pasquirolo 14, **con indirizzo ben chiaro.** — Tutti gli UFFICI POSTALI del Regno, come pure i nostri corrispondenti e rivenditori, ricevono gli abbonamenti al *Secolo* ed ai nostri *Giornali di Mode ed Illustrati* senza alcun aumento di spesa. — Nessun abbonamento viene inscritto senza il pagamento completo dell'associazione. — **CATALOGO gratis, a richiesta.**

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta fermola. - Paris, F.lle LEROY, 9, R. de Cléry
E IN TUTTE LE FARMACIE.

OGNI GRANO CONTIENE ALOE 0,05 - GOMMA GUTTA 0,05 — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

Gas Acetilene

Apparecchi Autogeneratori
senza bisogno di tubazione

Lampade da appendere
N. 789 Modello usuale L. 18.—
» 793 » preciso al disegno . . . » 25.—

Lampade a mano
N. 787 Piccola, nichel. L. 8.—
» 420 Modello per minatori prec. al dis. » 15.—

Lampade per tavolo
N. 770 Modello sempl. L. 5.—
» 777 Precisa al dis. » 15.—
» 788 Più elegante » 24.—

Lampade a gazometro
N. 779 Con grande riflettore per giardini e labor. L. 25.—

Lampade Radieuse
N. 785 per bicicletta . » 3.95

Lampadine Perfecta
N. 786 senza bugia . L. 1.—
con » » 1.50

N. 282
Fanali per Carrozza
al pajo L. 35.—

IMPIANTI COMPLETI
a Gas Acetilene
CON GAZOMETRI "TRIUMPH" a caduta di carburo

Brevettati e Premiati

N.		fiamme	L.
N. 1	a 3	fiamme	L. 55.—
» 2	» 7	»	» 80.—
» 3	» 15	»	» 130.—
» 4	» 25	»	» 200.—
» 5	» 40	»	» 300.—
» 6	» 60	»	» 400.—
» 7	» 100	»	» 550.—

Carburo di Calcio macinato
per Gazometri TRIUMPH
Cassetta da 50 Kg. L. 20.—

Becchi a correnti d'aria
Con regolatore cad. L. 2.25
per dozzina . . . » 21.—
tutta steatite cad. . » 1.50
per dozzina . . . » 15.—

Le ordinazioni devono essere accompagnate da almeno 1/4 del loro importo.

VITTORIO BONOMI - MILANO
Negozio: *Via Torino, 27* — Magazzini: *Via V. Monti, 32*
Catalogo di acetilene e lampadine elettriche . . . . . . Cent. 25
» grosso generale . . . . » 45
I Cataloghi vengono spediti raccomandati.
Nominare questo giornale

Avvisi economici

Copista con chiarissima calligrafia ricerca consegna di lavoro. Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

Lezioni di lingua francese Prof.ra signorina, impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Casa d'affittare in Via Mercerie n. 7 con prospettiva in Via del Monte, composta di vani nove, terrazza e liscivaia.
Rivolgersi presso l'orefice Nicolò Santi.

Magazzini d'affittare in via Savorgnana N. 5 (già occupati dalla ditta *Lunazzi e Panciera*).

Vendesi cane spinone purissimo instancabile, ottimo portatore, naso eccellente.
Si cede a prove. Rivolgersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Gastaldo trentacinquenne pratico dei lavori campestri nonchè di floricoltura cerca subito posto anche come custode o colono.
Ha moglie e un bambino.
Le domande indirizzarle all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Prof. Dott. Guido Berghinz

Consultazioni in casa
dalle 13 alle 14
Via Francesco Mantica, 36
(Piazzetta del Redentore)

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia Via Prefettura, 14.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subbarbio Cussignacco - UDINE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, **fini** e **comuni**, **da lusso**, **per ammalati** e **per dessert.**

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Tintura Egiziana istantanea

Il migliore preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti